

Sommario

Brevi note di presentazione di *Roberto Miletto*, responsabile della Collana CambiaMenti

La terra da curare...ma anche la terra che cura! Un'introduzione di *Don Franco Monterubbianesi*, Fondatore della Comunità di Capodarco

Sezione I – Cenni di fondamenti teorici

Miletto R., Fucci M.R., Sul “Nature Deficit Disorder”. Riconnettersi con la Natura!

Riflessioni cliniche su quel “bisogno di natura” che è bene soddisfare anche molto presto, e così presente nelle ricerche-azione in questi anni proposte come attività rieducative in un servizio specialistico di neuropsichiatria infantile (ASL Roma 6, Distretto di Pomezia).

Casagrande C., L’archetipo della Madre Terra e le esperienze Outdoor. La Natura come fattore curativo

Considerazioni di uno psicoterapeuta ad indirizzo junghiano sulla Natura e in particolare la Wilderness - la Natura selvaggia - come utile strumento di cura; viene presentata una proposta che unisce alle conoscenze ed alla pratica psicoanalitica delle esperienze “forti” svolte all’aria aperta, guidate da persone con esperienze maturate nei reparti speciali dell’esercito: dunque, Ragazzi, Psicoterapeuti ed Incursori insieme in quello che viene definito un perCORSO di crescita.

Testa M., Curare con la Natura. Le attività di Green Care e le nuove frontiere dei servizi alla persona

Dal Presidente di Biosfera Onlus, educatore di comunità e formatore esperto sui temi delle Green Care Activities, una presentazione dello stato dell’arte oggi sui vari servizi esistenti per l’educazione e la riabilitazione con gli animali, con le piante, nelle fattorie sociali.

Santinato D., Cocchi M.G., Rossoni G., Coltivare e coltivarsi. L’Orticoltura come terapia e strumento educativo

Lavorare (con) la terra per coltivare noi stessi: molte idee, buoni spunti di riflessione, esperienze ed evidenze scientifiche che invitano a “sporcarsi le mani” per coltivare e per raccogliere così il benessere di ciascuno.

Stingo S., Cerqueti G., Cenni di orientamento e formazione al lavoro nel verde e in agricoltura per persone svantaggiate

Dalla famiglia contadina tradizionale alla legge nazionale, il percorso compiuto di elaborazione e definizione dell’Agricoltura Sociale: che non è un’invenzione degli ultimi tempi ma è sempre esistita, in parte inconsapevolmente; dal Presidente (e co-curatore di questo volume) della

Agricoltura Capodarco, Società Cooperativa Sociale dei Castelli Romani, alcune considerazioni sul lavoro produttivo e sui percorsi riabilitativi in campo.

Miletto R., Fucci M.R., Percorrendo sentieri di benessere... Qualche idea di Montagna-terapia e di Arrampicata terapeutica

Dai tecnici dell'età evolutiva dell'unità operativa di neuropsichiatria infantile che si è occupata da anni a Pomezia di gruppi riabilitativi in parete attrezzata, alcune considerazioni cliniche sul valore trasformativo delle esperienze di montagna e di arrampicata: l'ascesa verso la vetta come la scalata della parete vissute come delle esercitazioni di corporeità, di contatto, che diventano relazioni consapevoli con la Natura, con l'Altro, ed anche con Sé stessi.

Lo Iacono A., La risorsa educativa e rieducativa della Vela e del Mare

Dal famoso psicologo clinico, psicoterapeuta, scrittore ed anche "lupo di mare", un'ampia trattazione sui fondamenti teorici clinici dell'andar per mare, passando dal noto "mal di mare" a quel "ben di mare" che può invece offrire la velaterapia.

Associazione Chiara&Francesco onlus, Sul progetto internazionale "Escola da Floresta". A aventura da aprendizagem

L'unica Associazione italiana che fa operativamente parte di questo Progetto europeo molto speciale nella metodologia - Risk Activities and Institutional Pedagogy, che prevede anche il vissuto "guidato" della fase di *shock* con discesa in grotte oscure aventi come unico sbocco possibile la risalita per arrampicata - presenta qui il significato della proposta. Sono realizzazioni di sequenze di attività fisiche per l'acquisizione o il consolidamento di capacità personali e sociali, e che si sviluppano attraverso l'applicazione di processi cognitivi di *coping* e di *problem solving*, discussi subito dopo le azioni; successivamente, dall'azione alla rappresentazione, con la costruzione gruppale di un canovaccio teatrale.

Sezione II – Sulle buone prassi

Fucci M.R., Sacconi M., Sarto R.G., Miletto R., Sulle esperienze Outdoor di bambini con disturbo dello spettro dell'autismo in un ambulatorio di neuropsichiatria infantile

Viene qui discusso, nel protocollo e nei risultati, un approccio multimodale alla abilitazione di un gruppo di bambini autistici, coordinato dall'unità operativa di neuropsichiatria infantile a Pomezia, e che prevede anche delle attività nell'orto - più che di Horticultural therapy in senso stretto - di condivisione all'aria aperta, coinvolgenti i bambini, le famiglie, tecnici dell'età evolutiva e volontari del comitato di quartiere con anziani competenti. Sono, nella sostanza, esperienze all'aperto di un Gruppo di Auto Mutuo Aiuto allargato, che così realizza quel teorizzato "mescolar guidato" di pensieri con azioni reali di vita.

Buono G., Giorda F., Profeta B., Costruire il Recovery: esperienze di Ippoterapia in un centro diurno riabilitativo

Da esperti sui temi del Recovery – Gino Buono è co-curatore del volume *Recovery&Territorio* sempre nella Collana *CambiaMenti di Alpes -*, viene riportata, nel metodo e nei risultati, l'esperienza riabilitativa di pazienti adulti psichiatrici in ambiente equestre, realizzata da un'équipe multidisciplinare comprendente operatori del Centro Diurno psichiatrico di Pomezia e dell'Associazione locale "...Che l'Erba Cresce".

Reingher Cantiello P., Lavorare con gli asini. Brevi note su esperienze di Onoterapia

Dall'educatrice professionale che da anni si occupa di curare con gli asini viene offerto un contributo dal taglio particolare: sono "storie di asini e di bambini" paradigmatiche della distanza molto radicata tra l'essere umano e la natura che i percorsi di cura, nella presa in carico del disagio e della sofferenza, hanno ormai preso. Con gli asini, viene qui proposta in gruppo un'esplorazione ed una ricomposizione delle differenze individuali nella condivisione con la natura.

Balenzano A., Stingo S., Il Laboratorio sociale Viva-lo

Viene descritto il progetto ormai decennale del Piano di Zona locale, realizzato presso la cooperativa sociale Agricoltura Capodarco a Grottaferrata, che offre la possibilità di realizzare percorsi di inserimento socio-lavorativo in attività orto-vivaistiche; il contesto è protetto e si sperimentano spazi di autonomia per persone con disagi psicologici e/o disturbi psichiatrici seguite dai servizi specialistici pubblici.

Scotti A., Martinelli S., Portalupi A., Giulini P., L'attività motoria all'aria aperta: un contributo al trattamento del reo sessuale

L'équipe del Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (C.I.P.M.) propone l'esperienza di trattamento intensificato per autori di reato sessuale effettuata presso la II Casa di Reclusione di Milano-Bollate, in cui l'attività motoria all'aria aperta è componente importante del lavoro trattamentale. Dalle storie di alcuni *sex offenders*, l'attività motoria come palestra di osservazione clinica e risorsa per permettere ai detenuti di "vivere fisicamente" alcune caratteristiche personali e relazionali che appaiono strettamente legate alle ragioni per cui si trovano ristretti: dunque, attività motoria come possibile laboratorio in cui il reo sessuale si sperimenta nel trattamento.

Scarinci R., Macale C., Piersanti F., Sulla valenza educativa e sociale dello sport: l'Arrampicata nel circuito penale minorile

Dall'Ufficio ministeriale di Servizio Sociale per i Minorenni di Roma, in collaborazione con istruttori sportivi del Comitato Territoriale UISP-Roma, la realizzazione di un progetto - qui descritto nella metodologia - per l'arrampicata sportiva, riservato ad adolescenti o giovani adulti entrati nel circuito penale da minorenni per la commissione di reati.

Marcheggiani M., Ferri G., Andropoli D., Sacconi M., Quando scalare cambia la vita

Contributo particolare, con un punto di vista personale dello scalatore – e Marcheggiani è stato ed è ancora un grande alpinista che ha scalato grandi montagne – affiancato da quello dell'educatore: un progetto di arrampicata con due gruppi clinici diversi, di preadolescenti e di adolescenti, pazienti dell'ambulatorio di neuropsichiatria infantile di Pomezia e realizzato sulla parete artificiale del Palazzetto dello Sport di Ariccia.

Ascenzi G., Bellotti A., Quattrino A., Damiani M., Miletto R., Il progetto "S...veliamoci!". Il lavoro a vela (e connessi) nel disagio e nella disabilità della tarda adolescenza

Il titolo volutamente polisemico del progetto evoca certamente un lavoro rieducativo con la vela ma, nel contempo, si può cogliere da un lato un invito - che è quasi una perentoria sveglia - ad una costruzione attiva delle proprie risorse e dello sviluppo delle proprie funzioni carenti, dall'altro c'è anche la sollecitazione a rivelarsi di più, senza veli appunto, un migliorare la conoscenza del Sé, tanto per gli altri quanto per se stessi. Un approccio *multi-agency* che ha visto il coinvolgimento di più istituzioni in una dimensione territoriale più estesa, in piccola parte realizzata nella struttura educativa dell'Agenzia scolastica Formativa Formalba a Pomezia, in parte nello scenario straordinario del lago del Turano. Nel contributo, un'ampia descrizione di materiali, metodi e risultati.

Sacconi M., Andropoli D., Fucci M.R., De Laurentiis S., Miletto R., Rieducare con la vela. Un potenziamento cognitivo per gli insuccessi scolastici

Un Curricolo Speciale in orario scolastico di velaterapia proposto dal Servizio SMREE (Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva) della ASL Roma 6 nel Distretto di Pomezia, con il supporto indispensabile della Lega Navale Italiana – Sezione di Pomezia e con la partecipazione dell'ICS Pestalozzi di Torvaianica che ha fornito i fruitori, alunni preadolescenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) o con Disabilità lievi. Lo studio ha previsto anche un *testing* neuropsicologico originale in avvio ed un re-test alla conclusione del progetto: nella discussione ne vengono presentati i risultati, con l'evidenza nel gruppo di una maturazione nella gestione delle emozioni.

Associazione Chiara&Francesco, Ascenzi G., Bellotti A., Miletto R., Sulle attività scolastico-rieducative in Outdoor. Per il contenimento della dispersione e come iniziativa di Recovery

L'idea progettuale innovativa presentata nella sezione teorica trova qui una corrispondenza in buone prassi, con attività all'aria aperta proposte ad un gruppo integrato di adolescenti provenienti dall'Area Disagio dell'Agenzia Formativa Formalba di Pomezia: dunque, alcuni Disabili insieme a molti alunni problematici ma non a chiara connotazione clinica. Un Progetto biennale che qui viene discusso nel metodo e nei risultati: dall'esperienza in grotta realizzata nel complesso carsico delle Grotte delle Marmore alle attività nel Parco Acrobatico di Torvaianica nella sede dell'Associazione Chiara&Francesco, dal Giro del Lago di Bolsena in più giorni in mountain bike alle escursioni in gruppo senza perdersi nella Natura e in Città, in questo caso Roma.